

# Venus 7 è scesa su Venere e ha trasmesso

A pagina 5

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Un Paese indipendente

IL VISITATORE che viene oggi accolto in Italia con tutti gli onori del suo rango porta un nome non molto conosciuto dal più vasto pubblico e rappresenta un paese relativamente piccolo, se non per estensione geografica, certo per numero di abitanti e quindi per cumulo complessivo di ricchezza o di potenza. Eppure la Finlandia ha nel continente una sua posizione politica autonoma e coraggiosa, che si è imposta al rispetto di tutti, e il suo presidente Kekkonen, che sta per arrivare a Roma, è una personalità politica di rilievo nell'Europa di oggi, capace di farsi ascoltare con profitto da qualsiasi interlocutore.

Per il suo prestigio la Finlandia ha al proprio attivo una grande carta. Essa è rappresentata dal suo orientamento di politica estera, che porta appunto il nome di « linea Paasikivi-Kekkonen », locuzione in cui sono associate le figure dei due principali artefici di quell'indirizzo: l'attuale presidente, che ricopre la massima carica dello Stato finnico da circa 15 anni, e il suo predecessore, che la ricoprì dal 1946 al 1956. Con quella linea la Finlandia ha dato una prova eloquente dei vantaggi di una politica che sappia tenersi al di fuori dei blocchi.

E' stata una linea che ha regolato su una base di amicizia e di collaborazione sincera i rapporti con la vicina Unione Sovietica, liquidando decenni di dannosa, più ancora che sterile, inimicizia, e che con una rigorosa scelta di neutralità ha garantito non solo la sicurezza esterna del paese, ma anche il suo sviluppo interno indipendente, fondato su libere e autonome scelte. Neutralità non ha tuttavia significato per i finlandesi passività. Al contrario, pur senza impossibili tattanze, la Finlandia è stata, specie negli ultimi anni, soggetto attivo della politica europea. Si è conquistata tale ruolo in particolare con le sue iniziative in favore della sicurezza collettiva.

TALE LINEA ha avuto i suoi benefici riflessi anche nel paese. Da alcuni anni la Finlandia è governata da una coalizione di partiti, in cui sono presenti i comunisti. Non è adesso il caso di fare un bilancio di questa esperienza, di per sé assai complessa, tanto da essere — com'è naturale — motivo di dibattito fra gli stessi compagni finlandesi. Un punto tuttavia va segnalato. Politica estera e politica interna di coalizione hanno dato alcuni risultati positivi. E' stato inferto un duro colpo all'anticomunismo, da cui era stata avvelenata per decenni la vita finlandese. E' stata una cu-

ra disintossicante, da cui la Finlandia ha tratto sicuro giovamento. Nelle conversazioni che Kekkonen avrà a Roma due temi sembrano destinati ad emergere: quello dei rapporti economici della Finlandia con l'Italia, quindi col Mercato comune, e quello della sicurezza europea. Entrambi meritano un breve esame. Nei rapporti della Finlandia con la Comunità europea si specchiano tutti i vizi strutturali di questa organizzazione. Giustamente gelosa della propria indipendenza politica, la Finlandia non può e non vuole aderirvi, perché sa benissimo che la CEE è un blocco politico prima ancora che economico, sostanzialmente subordinato al patto atlantico. Restando fuori, vede però minacciati i suoi scambi non solo con i paesi della comunità, ma anche con quelli come l'Inghilterra, che si propongono di entrarvi e che pure sono oggi fra i suoi più importanti clienti: questo accade perché la Comunità ha una politica discriminatoria all'esterno, che danneggia molti paesi europei. L'Italia purtroppo non ha mai combattuto questo indirizzo.

ANCOR PIU' rivelatore sarà il tema della sicurezza europea. Si parlerà della convocazione di quella conferenza di tutti gli Stati del continente da tempo progettata, cui anche il governo italiano si è detto più volte favorevole. La Finlandia ha però fatto qualcosa di più. Essa ha caldeggiato l'iniziativa, ha offerto Helsinki come sede e ha proposto consultazioni fra tutti gli ambasciatori presenti nella sua capitale per accelerare la preparazione. Che risponderà l'Italia?

La domanda è ormai ineludibile, soprattutto alla luce degli ultimi avvenimenti, che hanno visto una molle-plice e sottile offensiva americana per bloccare tanto questo progetto, quanto — sviluppo ad esso collegato, ma che suscita a Washington preoccupazioni ancora maggiori — la Ospolpolitik di Brandt. Vengono di qui sia le condizioni imposte in sede atlantica per rinviare la conferenza, che la crescente ostilità americana per la politica del cancelliere tedesco. Spetta ora ai governi europei — quello italiano in primo luogo — dimostrare che non si intende essere completamente succubi della volontà di Washington. Sarà provato altrimenti una volta di più che a Roma non si vuole e non si può andare neppure verso quel margine di autonomia e di libera scelta a difesa degli interessi nazionali, che la piccola Finlandia ha saputo e potuto conquistare.

Giuseppe Boffa

## Un milione e mezzo di lavoratori in lotta per la casa, le riforme, lo sviluppo del Mezzogiorno

# BLOCCATO DALLO SCIOPERO il settore delle costruzioni

Hanno incrociato le braccia edili, cementieri, fornai, lavoratori del legno, dei manufatti in cemento, calce e gesso. Una imponente manifestazione si è svolta a Napoli dove 40 mila lavoratori sono sfilati in corteo — Comizi in numerose città

### Incontri decisivi tra governo e sindacati su casa e sanità



NAPOLI — Un'immagine del corteo dei 40.000 edili napoletani

## Venerdì a Firenze si celebra il 50° della FGCI

Il 50. anniversario della fondazione della FGCI sarà celebrato venerdì 29 gennaio alle ore 21 a Firenze nel teatro della Casa del Popolo « Andrea del Sarto » nel quartiere del Madonnone dove 50 anni fa fu costituita. Nel corso della manifestazione, alla quale sarà presente la direzione nazionale della FGCI, prenderanno la parola il compagno Luigi Polano che della FGCI fu il primo segretario, il compagno Gian Franco Borghini segretario nazionale della FGCI e il compagno Galluzzi della Direzione del Partito.

Giuseppe Boffa

Lo sciopero generale dei lavoratori delle costruzioni è riuscito in modo imponente in tutto il Paese (in Sicilia è stato rinviato al 3 febbraio). Hanno incrociato le braccia un milione di edili, 300 mila lavoratori del legno, 45 mila fornai, 25 mila cementieri, 30 mila operai dei manufatti in cemento e della calce. L'astensione dal lavoro « per le riforme, lo sviluppo del Mezzogiorno, una nuova politica della casa, la difesa dell'occupazione e dei salari » ha praticamente bloccato tutto il settore. La giornata di lotta (sulla quale riferiamo più ampiamente a pagina 4) è stata caratterizzata da una grande manifestazione nazionale svoltasi a Napoli, le cui vie centrali sono state attraversate da un corteo di oltre 40 mila lavoratori. Altre forti manifestazioni regionali hanno avuto luogo a Milano, Firenze, Bologna, Genova, Ancona e Padova.

Lo sciopero e le manifestazioni attuate ieri da un milione e mezzo di operai delle costruzioni hanno dimostrato che i lavoratori italiani e il movimento sindacale unito sono profondamente coscienti della loro forza e della loro maturità; e sono in grado — come ha sottolineato a Napoli il segretario della FILLEA, Claudio Truffi — di esprimere una capacità di combattimento che deve far riflettere anche coloro che (in seno al governo) pensassero che la legge sui fondi rustici come è passata al Senato, esprimeva ieri sul « Tempo » la sua merita-dita per l'idea che Galloni si fa dell'estrema destra: ma quando mai « il MSI, più il PDUI, più il PLI, più la maggioranza della DC » si sono potuti confrontare con le forze di destra? Il fatto è che all'on Galloni, il quale conosce bene i suoi polli, non è sfuggito come questa sui fondi rustici non sia una legge, ma una mostra nella qua-

OGGI

« IN PRIMO luogo, in una circostanza del genere, l'estrema destra », per l'on Galloni, sarebbe tornata dal MSI, più il PDUI, più il PLI, più la maggioranza della DC! ». Con queste parole (compreso il punto esclamativo finale) Alberto Consiglio, riferendosi alla nota presa di posizione del on Giovanni Galloni, del la sinistra democristiana, sulla necessità di approvare la legge sui fondi rustici come è passata al Senato, esprimeva ieri sul « Tempo » la sua merita-dita per l'idea che Galloni si fa dell'estrema destra: ma quando mai « il MSI, più il PDUI, più il PLI, più la maggioranza della DC » si sono potuti confrontare con le forze di destra? Il fatto è che all'on Galloni, il quale conosce bene i suoi polli, non è sfuggito come questa sui fondi rustici non sia una legge, ma una mostra nella qua-

### Finora respinti alla Camera tutti gli emendamenti della DC e delle destre

# NUOVA SCONFITTA DELLE MANOVRE CONSERVATRICI SUI FITTI AGRARI

Approvati i primi 13 articoli — Il gruppo dc annuncia per oggi una lotta a fondo per modificare l'art. 23, escludendo i pastori dai benefici del provvedimento — Compatte le sinistre e divisa la maggioranza e la stessa DC — Il PRI si assenta

La secca sconfitta riportata lunedì alla Camera dalla DC, nelle tre votazioni a scrutinio segreto (due delle quali avvenute in piena notte per cui non abbiamo potuto darne notizia nelle prime edizioni di ieri), su altrettanti emendamenti agli articoli 2 e 3 della legge sui fondi rustici — emendamenti il cui unico scopo era, oltre a quello di peggiorare il testo, di provocare un suo rinvio all'esame del Senato e quindi di tentare l'insabbiamento o quantomeno la sua mancata applicazione fin dalla prossima annata agraria — ha influito in maniera determinante ieri sul proseguimento dell'esame degli articoli.

Non sono mancati, neanche ieri, gravi tentativi della DC, sostenuta da una schiere di emendamenti dai fazzeisti ai socialdemocratici, di introdurre qualche emendamento. Ma l'intransigente difesa del testo già varato dal Senato da parte dei gruppi del PCI, PSIUP e PSI e la loro massiccia presenza in aula, hanno non solo impedito la concessione di questo grosso favore alla rendita fondiaria a danno di 880 mila

### Grande manifestazione popolare nel centro della città

# Milano risponde unita alle provocazioni dei fascisti

Operai, lavoratori, studenti, democratici in corteo - Dichiarazioni dei segretari della CGIL compagno Venegoni, della CISL Romei e dell'UIL Polotti - Chiesto lo scioglimento delle organizzazioni eversive di destra

Un lungo, vivacissimo corteo si è svolto lungo Corso Venezia fino alla sede della UIL in via Salvim. In testa, sotto una striscione con la scritta « CGIL, CISL, UIL: no al fascismo », i lavoratori, i democratici milanesi alle violenze fasciste dei giorni scorsi, culminante negli incidenti provocati in città dai teppisti del MSI dopo un comizio al cinema Dal Verme.

Domenica mattina, dopo il comizio, un gruppo di provocatori missini hanno devastato la sede della UIL in via Salvim, ferendo un dirigente del sindacato.

Le tre organizzazioni della CGIL, CISL e UIL hanno indetto quindi per oggi una manifestazione di protesta contro il ripetersi di violenze squadriste che troppo a lungo tollerate dalle autorità.

Le strade del centro sono state tenute, anche nelle ultime settimane, di gravi episodi di violenza, di provocazioni ai danni di democratici, di studenti. Nelle fabbriche i teppisti organizzati dalla CISNL e le nuove assunzioni dei padroni non a caso sono elementi notoriamente di destra) provocano scontri e incidenti e operano in evidente complicità coi padroni.

Alle 18 di oggi, nella centralissima piazza San Babila, si sono radunate migliaia e migliaia di persone. I lavoratori in tutta delle grandi fabbriche, gli operai della Pirelli, i grafici in lotta, gli studenti, i militanti delle organizzazioni democratiche e dei partiti della sinistra.

I cartelli con « Fuori legge il MSI » e i grafici contro la repressione Rizzoli, « Basta con lo squadrista », « Migliaia e migliaia di voci all'unisono: « No al fascismo ».

Poi, gli striscioni del PCI, della FGCI, delle sezioni di fabbrica della Pirelli (i lavoratori della grande fabbrica della gomma oggi hanno terminato mezza ora prima per arrivare alla manifestazione in piazza San Babila) e della Magneti Marelli, dell'ANPI, delle ACLI.

Quindi la grande massa degli aderenti al Movimento Studentesco, partiti alle 17,30 dalla Università Statale in via Festa del Perdono. Quando la testa del corteo è arrivata sotto la sede della UIL, parte del corteo non si era ancora mossa da San Babila. Un'entusiasmante ed immensa folla ha dato vita a una delle più vibranti manifestazioni (Segue in ultima pagina)

## Libro bianco

### Forzate le cifre sulla spesa pubblica

● Il governo ha presentato ieri al Parlamento un Libro bianco sulla spesa pubblica. Vi si propone di bloccare a 2600 miliardi (in pratica, meno del 1970) il ricorso dello Stato al mercato finanziario per il 1971.

● Le cifre del debito pubblico sono gonfiate artificiosamente; ignorati i problemi dell'ammortamento civile del paese. Lo scopo è dire anticipatamente no alle rivendicazioni sociali, come hanno chiesto la Banca d'Italia e la Confindustria.

A PAGINA 9

### Il capo dello Stato finlandese in visita ufficiale in Italia

# Arriva stamane a Roma il presidente Kekkonen

E' accompagnato dal ministro degli Esteri - Avrà colloqui con Saragat e con Colombo - Visiterà alcune città italiane - Lunedì si recherà in Vaticano

Il presidente della Repubblica finlandese Urho Kekkonen in visita ufficiale in Italia arriverà oggi a Giampino alle 11,30. Il capo dello Stato finlandese sarà accompagnato dal ministro degli Esteri, Vittorio De Siano. Ad accogliere l'ospite saranno Saragat e i presidenti del Senato e della Camera il presidente del Consiglio Kekkonen durante la permanenza a Roma, alloggerà nell'appartamento imperiale del Quirinale.

Nel pomeriggio il presidente della Repubblica finlandese riceverà i capi delle missioni diplomatiche accreditate. Successivamente avrà un colloquio privato con Saragat. Con temporaneo, alla Farnesina, si incontreranno i ministri degli Esteri italiano e finlandese con le rispettive delegazioni. In serata, al Quirinale, sarà offerto un pranzo ufficiale in onore dell'ospite. Nella mattinata di domani

vi sarà un altro colloquio tra Saragat e Kekkonen, e due delegazioni. Al termine delle conversazioni Kekkonen avrà un colloquio, a Palazzo Madama, con Colombo, del quale sarà ospite a colazione. Venerdì mattina, terminata la visita ufficiale, partirà per un giro in alcune città italiane. Lunedì, dopo una visita a Paolo VI, in Vaticano, ripartirà per Helsinki.

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)